

PROGRAMMA DELLA TRASPARENZA E INTEGRITA' 2014 - 2016

ORDINE DEGLI INGEGNERI

DELLA PROVINCIA di RAVENNA

APPROVATO CON DELIBERA DI CONSIGLIO DIRETTIVO DEL 17/12/2014

INDICE

Premessa	pag. 3
Quadro normativo e regolamentare.....	pag. 4
Evoluzione, limiti e ruoli della trasparenza	pag. 4
Organizzazione e funzioni dell'amministrazione	pag. 5
Dati e informazioni pubblicati sul sito istituzionale alla voce “Amministrazione trasparente”	pag. 5
Individuazione dei flussi, delle modalità e dei contenuti della pubblicazione	pag. 6
Misure organizzative	pag. 9
Strumenti e indicatori di trasparenza	pag. 9
Controlli	pag. 10
Iniziative per la diffusione del programma	pag. 10
Considerazioni finali	pag. 10

PREMESSA

Il presente documento costituisce il Programma triennale 2012 - 2014 per la Trasparenza e l'integrità dell'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Ravenna, di seguito semplicemente denominato "Ordine", approvato con delibera di Consiglio Direttivo del 17 dicembre 2014.

L'art. 10 del Decreto legislativo 14 marzo 2013 n. 33 "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione delle informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" prevede, infatti, al comma 1, l'adozione del richiamato Programma a cura del responsabile della Trasparenza.

In merito all'applicabilità dell'art. 43 del Decreto Legislativo n.33/13, i compiti del Responsabile della Trasparenza vengono definiti come i seguenti :

- controlla stabilmente l'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dalla normativa assicurando la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate
- segnala all'organo di indirizzo politico, all'organismo di valutazione, all'Autorità nazionale anticorruzione e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione
- aggiorna il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, all'interno del quale sono previste specifiche misure di monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza e ulteriori misure e iniziative di promozione della trasparenza in rapporto con il Piano anticorruzione
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico (introdotto dall'art. 5 del decreto trasparenza)

Il presente programma, in applicazione del principio generale di trasparenza già descritto nell'art. 11 del decreto legislativo n. 150 del 2009 e richiamato dall'art. 1 del D.Lgs. n. 33/2013 (accessibilità totale alle informazioni concernenti *l'attività e l'organizzazione* delle pubbliche amministrazioni), indica le modalità e misure che l'Ordine intende realizzare per rendere effettivo il controllo diffuso, da parte di chiunque vi abbia interesse, dell'espletamento delle sue funzioni istituzionali e l'utilizzo delle risorse pubbliche.

Per "trasparenza" si intende l'accessibilità per via telematica, da parte dell'utenza interna ed esterna, ad ogni aspetto rilevante per valutare l'operato dell'Ordine e riguarda tutti i dati necessari per una corretta comprensione e valutazione delle modalità organizzative e gestionali dell'ente, dei suoi risultati, dell'uso delle risorse, dei diritti dei portatori di interesse e dei soggetti giuridici legittimamente interessati.

Per "integrità" si intende la salvaguardia, da parte dell'Ordine e dei suoi dipendenti e collaboratori a qualsiasi titolo, dell'efficienza, imparzialità, indipendenza e riservatezza delle attività istituzionali.

Rilevano, a tal fine, la correttezza dei comportamenti individuali di Consiglieri e dipendenti, l'adeguatezza del loro impegno professionale, le relazioni con i soggetti privati esterni, le verifiche sull'attività amministrativa e contabile, la tutela dell'immagine del Paese e dell'Ente.

L'Ordine adotta questo Piano nella convinzione che il pieno rispetto degli obblighi di trasparenza costituisce un valido strumento di prevenzione e di lotta alla corruzione, per quanto applicabile ad un ente di tipo pubblico non economico delle dimensioni dell'Ordine in argomento, in attuazione dei principi previsti anche dalla normativa internazionale, in particolare la Convenzione Onu del 2003 sulla corruzione (recepita con legge n. 116 nel 2009).

QUADRO NORMATIVO E REGOLAMENTARE

Di seguito le principali fonti di riferimento del Programma della trasparenza ed integrità:

- D.Lgs. n. 150 del 2009 “Attuazione della legge 4 marzo 2009, n. 15, in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni”;
- Linee guida per i siti web della P.A. previste dalla Direttiva del 26 novembre 2009, n. 8, del Ministero per la Pubblica amministrazione e l'innovazione, nell'aggiornamento del 29 luglio 2011, che prevedono per i siti web delle pubbliche amministrazioni il principio della trasparenza tramite l'accessibilità totale delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione dell'ente pubblico, definendo i contenuti minimi dei siti istituzionali;
- circolare n. 1 del 2010 del Dipartimento funzione pubblica, che ha fornito indicazioni riguardo alla pubblicazione di dati e informazioni sulle pubbliche amministrazioni e i loro dipendenti;
- legge n. 190 del 2012 “Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”;
- decreto legislativo n. 33 del 2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”
- decreto del Presidente della Repubblica 16 aprile 2013 n. 62 “Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici, a norma dell'articolo 54 del decreto legislativo 31 marzo 2001 n. 165”
- Circ. del Consiglio Nazionale Ingegneri n. 365/XVIII del 28/04/2014;
- Circ. del Consiglio Nazionale Ingegneri n. 454/XVIII del 21/11/2014;

EVOLUZIONE, LIMITI E RUOLI DELLA TRASPARENZA

L'evoluzione normativa.

Il concetto di Trasparenza, introdotto dal legislatore negli anni '90 con la legge n. 241 del 7 agosto, era inteso come partecipazione al procedimento amministrativo e accesso agli atti.

Nel 2003, con il decreto legislativo n. 196 sulla tutela della privacy, la trasparenza consente l'accesso ai dati personali.

Nel 2009, il decreto legislativo n. 150 definisce la trasparenza dell'attività amministrativa come accessibilità totale “delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità. Essa costituisce livello essenziale delle prestazioni erogate dalle amministrazioni pubbliche ai sensi dell'art. 117, secondo comma, lettera m), della Costituzione”

Nel 2012, la legge 190 individua nella pubblicazione sui siti web istituzionali lo strumento per assicurare la trasparenza amministrativa quale potente strumento ai fini dell' anticorruzione.

Nel 2013, il decreto legislativo n. 33 declina questa accessibilità totale specificando come e dove pubblicare informazioni, documenti e dati detenuti dalla Pubblica Amministrazione.

I limiti

In conformità alla disciplina sulla tutela della riservatezza di cui al D.Lgs. 196/2003, non verranno pubblicati i dati personali non pertinenti, i dati sensibili o giudiziari non indispensabili rispetto alle specifiche finalità di trasparenza, le notizie concernenti la natura delle infermità e degli impedimenti personali o familiari che causano l'astensione dal lavoro dei dipendenti.

Fermi gli altri limiti posti dalla specifica normativa (segreto di Stato, sicurezza nazionale, ecc), verranno resi anonimi i dati personali eventualmente presenti in documenti di cui si decide la pubblicazione ulteriore, cioè non contemplata come obbligatoria dal decreto.

Ai sensi del comma 4 dell'art. 26 del D.Lgs. n. 33/2013, è esclusa la pubblicazione dei dati identificativi delle persone fisiche destinatarie dei provvedimenti aventi ad oggetto la concessione di sovvenzioni e contributi economici qualora da tali dati sia possibile ricavare informazioni relative allo stato di salute ovvero alla situazione di disagio economico-sociale degli interessati (v. anche parere 7 febbraio 2013 del Garante per la protezione dei dati personali).

I ruoli

Il Responsabile della Trasparenza, indicato nella Premessa e i cui compiti sono definiti dall'art. 43 del D.Lgs. n. 33/2013, è per l'Ordine un dipendente, espressamente designato tramite lettera di incarico previa designazione da parte del Consiglio Direttivo dell'ordine stesso, con funzioni di gestione e sviluppo dell'Ufficio di segreteria e gestione e aggiornamento, anche tramite collaborazioni esterne di tipo tecnico, del sito web istituzionale.

Collabora strettamente con il Consigliere Segretario e con il responsabile dell'anticorruzione dell'Ordine.

Tutti i dipendenti, come previsto dall'art. 9 Dpr 62/2013 (Codice di comportamento dei dipendenti pubblici), ogni dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle Pubbliche Amministrazioni. I dipendenti prestano la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati soggetti all'obbligo di pubblicazione sul sito istituzionale.

ORGANIZZAZIONE E FUNZIONI DELL'AMMINISTRAZIONE

In base a quanto affermato dall'articolo 37 della Legge n° 2537 del 25 ottobre 1925, l'Ordine ha le seguenti attribuzioni istituzionali:

- tenuta dell'Albo
- repressione dell'uso abusivo del titolo di Ingegnere e dell'esercizio abusivo della professione
- determinazione del contributo annuale che ogni iscritto deve corrispondere per il funzionamento dell'Ordine
- elaborazione di tariffe professionali, ove non stabilite per Legge
- rilascio di pareri di congruità sulle notule
- emissione di pareri su argomenti attinenti alla professione di Ingegnere, se richiesti dalle Pubbliche Amministrazioni
- Indicazioni di terne di Collaudatori e di professionisti in genere;
- organizzazione di corsi abilitanti e di aggiornamento professionale;

Principali aree d'intervento nelle quali si sviluppa l'attività tipica dell'Ordine

L'Ordine opera principalmente nei seguenti settori, all'interno dei quali si delinea e sviluppa, in un'ottica di miglioramento continuo, l'attività tipica dell'Ente:

TENUTA DELL'ALBO	Aggiornamento dell'elenco degli Iscritti Verifica del possesso dei requisiti in funzione delle procedure di Formazione Obbligatoria; Certificazioni di iscrizione e pratiche di trasferimento da o verso altri ordini
-------------------------	--

REPRESSIONE DELL'USO ABUSIVO DEL TITOLO DI INGEGNERE	Istruzione delle procedure di controllo e di verifica dell'uso del titolo di Ingegnere sia provenienti da terzi che da moto proprio;
DETERMINAZIONE DEL COSTO ANNUALE DEL CONTRIBUTO DI ISCRIZIONE	Valutazione della necessità, in funzione del bilancio preventivo approvato, economica dell'Ordine.
ELABORAZIONE DI TARIFFE PROFESSIONALI	Elaborazione, nei campi non regolamentati, di linee di indirizzo per la valutazione economica del compenso professionale; Analisi delle basi d'asta di gare d'appalto per la progettazione di opere di enti pubblici;
RILASCIO DI PARERI DI CONGRUITA' SULLE NOTULE	Espressione del parere di congruità sulle parcelle emesse, in funzione degli accordi e dei disciplinari assunti tra le parti; Espressione di congruità, richiesta da enti, su emettendi bandi di gara di progettazione di opere;
RILASCIO DI PARERI RICHIESTI DALLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Espressione sui contenuti di bandi alla cui partecipazione concorreranno professionisti Ingegneri; Indicazioni di professionisti in possesso di specifiche professionalità a seguito di richiesta della Pubblica amministrazione;
INDICAZIONI DI TERNE E DI COLLAUDATORIE E PROFESSIONISTI	Indicazione di terne di professionisti collaudatori ai sensi della normativa vigente; Selezione, per privati o Società private, di elenchi o di nominativi di iscritti all'Ordine;
FORMAZIONE	Organizzazione di eventi formativi per gli Iscritti; Aggiornamento dell'archivio nazionale per la formazione; Valutazione delle proposte di corsi da organizzare anche in collaborazione con istituzioni esterne all'ordine; Partecipazione ad eventi nazionali e locali relativi alle tematiche della formazione e dell'aggiornamento professionale.

DATI E INFORMAZIONI PUBBLICATI SUL SITO ISTITUZIONALE ALLA VOCE "AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE"

Il principale strumento per raggiungere l'obiettivo della trasparenza è la pubblicazione delle informazioni sul sito istituzionale dell'Ente.

Come già ricordato, il raggiungimento di questo obiettivo coinvolge tutti: come riporta l'art. 9, 1 ° comma, del codice di comportamento dei dipendenti pubblici (Dpr 62/2013) *"Il dipendente assicura l'adempimento degli obblighi di trasparenza previsti in capo alle pubbliche amministrazioni secondo le disposizioni normative vigenti, prestando la massima collaborazione nell'elaborazione, reperimento e trasmissione dei dati sottoposti all'obbligo di pubblicazione"*

sul sito istituzionale”

La tabella sotto riportata elenca le informazioni oggetto di pubblicazione obbligatoria sul sito www.ordineingegneri.ra.it alla voce Amministrazione trasparente.

I dati e le informazioni sono forniti ed aggiornati dall'ufficio di Segreteria e organizzati per la successiva pubblicazione via web; sono soggetti a continuo monitoraggio, per assicurare l'effettivo aggiornamento delle informazioni.

Disposizioni generali

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
Programma per la trasparenza e l'integrità	comma 8, lettera a) D.Lgs. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
Atti generali	Art. 12, comma 1 e 2 D.Lgs. 33/2013	Consiglieri sulle materie di competenza

Organizzazione

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
Organi di indirizzo elettivi	Art. 13 comma 1, lett. a) e art. 14 D.Lgs. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
Sanzioni per mancata comunicazione dei dati	Art. 47 D.Lgs. n. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
Telefono e elenco caselle di posta elettronica	Art. 13 D.Lgs. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
Consulenti e collaboratori	Art. 15 c. 1 e 2 D.Lgs. 33/2013	Consigliere Tesoriere

Dati relativi al personale

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
Dotazione organica	Art. 16, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
Personale non a tempo indeterminato	Art. 17, c. 1 e 2, D.Lgs. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
Tassi di assenza del personale	Art. 21, comma 8, lettere c, D.Lgs. 150/09 Art. 21 L 69/09. Art. 16 c. 3 D.Lgs. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
Incarichi, retribuiti e non retribuiti, conferiti o autorizzati ai dipendenti	Art. 11, comma 8, lettere i, D.Lgs. 150/09. Art. 53 D.Lgs. 165/01. Art. 18, c. 1, D.Lgs. 33/2013	Responsabile della Trasparenza

Bandi di concorso dell'ultimo triennio	Art. 19 D.Lgs. 33/2013	Responsabile della Trasparenza
--	------------------------	--------------------------------

Performance

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
Codice di comportamento Codice disciplinare e disposizioni disciplinari	Art. 55, comma 2, D.Lgs. 165/01 modif. da art. 68 c. 2 D.Lgs. 150/09, Dpr 62/2013	Consigliere Segretario

Attività , procedimenti e servizi erogati

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
Elenco e informazioni sui procedimenti e monitoraggio sui tempi	Artt. 24 e 35 D.Lgs. 33/2013	Consigliere Segretario
Elenco degli atti e documenti necessari per ottenere provvedimenti amministrativi, messa a disposizione della modulistica	Art. 6, c. 1 , lett. B) e c. 2 lett. B) L 106/2011, Art. 57 D.Lgs. 82/2005, art. 35 D.Lgs. n. 33/2013	Consigliere Segretario
Certificazioni e acquisizione d'ufficio dei dati	Art. 35 comma 3 D.Lgs. 33/2013	Consigliere Segretario

Bandi di gara e contratti

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
Bandi avvisi ed esiti gare formali e informali	Art. 331 Dpr 207/2010, art. 1 c. 32 L. 190/2012, art. 37 D.Lgs. 33/2013	Tesoriere

Bilanci

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
Bilancio preventivo e consuntivo	Art. 29, comma 1 D.Lgs. 33/2013	Consigliere Tesoriere
Piano degli indicatori e risultati attesi di bilancio	Art. 29, comma 2 D.Lgs. 33/2013, artt. 19 e 22; D.Lgs. 91/2011	Consigliere Tesoriere

Beni immobili e gestione del patrimonio

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
------	-----------	--------------

Patrimonio immobiliare e canoni di locazione o affitto	Art. 30, D.Lgs. 33/2013	Consigliere Tesoriere
--	-------------------------	-----------------------

Servizi erogati

DATO	NORMATIVA	RESPONSABILE
Costi contabilizzati	Art. 10 c. 5 e art.32, c. 2 lett. a) D.Lgs. 33/2013	Consigliere Tesoriere
Tempi medi di erogazione dei servizi	Art. 32 c. 2 lett. b) D.Lgs. 33/2013	Consigliere Segretario

INDIVIDUAZIONE DEI FLUSSI, DELLE MODALITA' E DEI CONTENUTI DELLA PUBBLICAZIONE

Il Consigliere proponente, nel caso di una attività sottoposta all'approvazione del Consiglio Direttivo, o l'addetto di Segreteria, per tutti gli atti non soggetti all'approvazione del Consiglio, nel momento in cui predispone la delibera da sottoporre all'approvazione del Consiglio o prima di predisporre l'atto da emettere verifica l'obbligo di pubblicazione dell'atto sul sito istituzionale e, nel solo caso di approvazione del Consiglio ne dà espresso riferimento nel verbale.

Il provvedimento assunto viene quindi pubblicato nella sezione prevista dal decreto legislativo n. 33/2013 o in altre sezioni del sito che verranno indicate al momento della sua individuazione.

Il decreto trasparenza, infatti, nel favorire le forme di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche (art. 1, comma 1) offre un criterio di discrezionalità ampio che deve coniugarsi con il bisogno di informazioni non solo generalizzato ma anche definito dai portatori di interesse di un dato territorio e in un dato momento.

MISURE ORGANIZZATIVE

Alla data odierna è l'ufficio di segreteria che è abilitato alle pubblicazioni via web; pertanto chi deve pubblicare nella sezione Amministrazione Trasparente del sito istituzionale deve inviare le informazioni che vengono caricate nella pagina indicata.

Il Responsabile della Trasparenza verifica, preventivamente, che il dato pubblicato sia completo, cioè esatto e accurato. Dove per esattezza si intende (All. 2 Delibera Civit 50/2013 e art. 6 D.Lgs. n. 33/2013) la capacità del dato di rappresentare correttamente il fenomeno che intende descrivere e per accuratezza la capacità del dato di riportare tutte le informazioni richieste dalla normativa.

Le modalità possono essere le più diverse e informali per garantire la fluidità e rapidità di relazioni improntate alla massima collaborazione perchè, come già ricordato, l'obiettivo della massima trasparenza si raggiunge con l'apporto di tutti i dipendenti.

STRUMENTI E INDICATORI DI TRASPARENZA

L'Ordine adotta, quali strumenti i seguenti:

- l'accesso agli atti e alla documentazione amministrativa.

1. L'interessato può rivolgersi alla segreteria dell'Ordine e ottenere subito l'atto se questo è immediatamente disponibile. Altrimenti viene invitato a formalizzare la richiesta;
 2. Le istanze vengono vagliate dal Consiglio Direttivo e la risposta viene fornita al massimo entro 60 giorni
- il sito internet presenta da sempre la rassegna completa dell'attività dell'Ente e tutte le informazioni utili, compresi i nominativi dei funzionari che seguono le diverse tipologie di pratiche e il loro recapito (indirizzo, e-mail, telefono, orari)

Questi strumenti della trasparenza forniscono, al contempo, anche utili indicatori di efficacia: in particolare l'Urpel monitora tutti i contatti e le richieste dell'utenza (anche telefoniche e via mail) e il sito internet è dotato di un contatore del numero di accessi e delle pagine più visitate, il che consente di verificare le pagine sulle quali si concentra il maggior interesse.

CONTROLLI

L'Ordine attiva un sistema di controlli interni che comprende:

- i pareri espressi dai Consiglieri in seno al Consiglio Direttivo
- il controllo di regolarità amministrativa e contabile degli atti che vengono predisposti e portati all'evidenza del Consiglio Direttivo

Gli stessi organi Elettivi (Presidente, Consiglieri) vigilano in ordine al perseguimento delle strategie dell'Ordine e il corretto operare dei dipendenti.

Il Programma della Trasparenza e la diffusione via web di tutti i dati e le informazioni estendono anche all'esterno la possibilità di effettuare i controlli sul corretto operato e l'utilizzo delle risorse pubbliche consentendo ai portatori di interesse, ai cittadini, alle associazioni e imprese di avere le informazioni che prima potevano ottenere solo recandosi fisicamente negli uffici.

INIZIATIVE PER LA DIFFUSIONE DEL PROGRAMMA

Il Programma verrà diffuso sia sul sito internet istituzionale.

Il Programma verrà sottoposto agli iscritti quali principali portanti di interessi dell'Ordine.

L'Ordine dichiara e rende noto con ogni mezzo i propri obiettivi, costruiti anche in relazione alle effettive esigenze del dettato normativo, e chi ha interesse viene messo in grado di valutare le modalità attraverso le quali quegli stessi obiettivi vengono raggiunti e con quali risorse; tutto ciò non può risultare un'operazione estemporanea e statica adottata in mero adempimento di legge ma deve innescare un processo virtuoso dinamico e permanente.

CONSIDERAZIONI FINALI

Il Programma triennale della Trasparenza e dell'integrità così aggiornato costituisce una sezione del Piano triennale della prevenzione della corruzione e, precisamente, quella che si occupa della pubblicazione dei dati obbligatori e della loro qualità.

Si inserisce nel più vasto disegno di un Ordine che garantisce l'effettiva accountability in termini di comportamenti, obiettivi e risultati dell'azione amministrativa.

La modalità e i tempi di pubblicazione dei singoli dati previsti dal decreto legislativo n. 33/2013 più volte richiamato, sarà contenuta in un documento di indirizzo per gli uffici che sarà approvato separatamente.